

*Innocentii, & Successorum ejus, libere dimittam &c.* Di gravi disordini produsse un tale aggiustamento, siccome vedremo all' Anno seguente. Non poteano digerire i Modenesi, che la Terra e Badia di Nonantola, posta nel loro Contado, si fosse data a i Bolognesi. Però nel presente andarono a campo sotto quella

(a) *Cronica di Bologna T. XVIII. Rer. Italic. Annal. veter. Mutinens. T. IX. Rer. Italic.*

Terra (a), malmettendo tutti i suoi contorni. A tale avviso uscì in campagna l' esercito de' Bolognesi; il che fu cagione, che i Modenesi, lasciato l' assedio, marciarono contra d' essi. In Valle di Reno, o pure in Valle di Lavino s' affrontarono le due Armate, e sconfitta rimase la Modenese. Gran quantità di prigionieri fu condotta a Bologna. Dopo la Pasqua dell' Anno presente

(b) *Dodech. Appendic. ad Marian. Scot.*

il Re Corrado tenne una gran Dieta in Francoforte (b), dove si trovarono quasi tutti i Principi della Germania, e vennero anche i Sassoni ad umiliarsi a lui, che li ricevette in sua grazia. Allora fu, ch' egli confermò il Ducato della Sassonia al giovinetto Duca Arrigo soprannominato Leone Estense Guelfo, e indusse la di lui Madre Geltruda Figliuola del fu Imperador Lottario a passare alle seconde nozze con Arrigo, Fratello del Duca Leopoldo, e a questo Arrigo concedè il Ducato della Baviera:

(c) *Abbas Urspergens. in Chron.*

(c) il che fu un seminario di discordie. Imperocchè Guelfo VI. Duca, Zio paterno del suddetto Arrigo Leone, pretendendo indebitamente tolta la Baviera alla sua Casa, continuò la guerra contra di questo novello Duca, e su gli occhi suoi entrato in quella Provincia, le diede un gran guasto. Arrigo il Bavaro anch' egli per vendicarsi passò a distruggere le ville e fortezze de gli aderenti al Duca Guelfo; e così andò seguitando per qualche anno la guerra con varie vicende. Stava da lungi osservando questo fuoco il Re Ruggieri (d), e temendo che cessata tal guerra il Re Corrado potesse calare in Italia armato a' suoi danni, seppe animare il Duca Guelfo a continuar la gara, *singulisque annis mille Marcas se ob hoc daturum juramento confirmavit.* Anche il Re d' Ungheria per paura di Corrado invitò alla sua Corte esso Duca Guelfo VI. *dataque pecunia non modica, ac deinceps omni anno dandam pollicens, ad rebellandum nihilominus instigat.* Con tal vigore, senza mai stancarsi, proseguì dipoi esso Duca Guelfo ad infestare tanto il Re quanto il Duca di Baviera, che Corrado non potè mai trovar tempo ed agio per passare in Italia a prendere la Corona.

(d) *Godefr. Viterbiensis in Pantheo*